

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 19 APRILE 2011.

Sessione indetta con circolare del 13 Aprile 2011 – Prot. Gen. n. 11008/11.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 21.00, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Imperato Karin Eva, Pini Francesca, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Ruffinazzi Giuliano, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Adenti Francesco.

Totale presenti: n. 31

Assenti i Consiglieri Comunali: Frascini Niccolò, Irianni Francesco, Conti Carlo Alberto, Rossella Massimo, Albergati Andrea, Lazzari Davide, Giuliani Guido, Ferloni Paolo, Martini Franco, Vigna Vincenzo.

Totale assenti n. 10

Sono presenti altresì gli Assessori:

Greco Luigi, Fracassi Mario Fabrizio, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco, Bruni Sandro.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 19 APRILE 2011



GIUSTIFICAZIONI

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Allora 31 presenti, la seduta è valida.

Devo giustificare i 3 Consiglieri, Albergati, Conti e Irianni, che arriveranno con ritardo, Rossella e Fraschini sono assenti, così anche il Consigliere Lazzari.

(Entrano i Consiglieri: Vigna Vincenzo, Giuliani Giudo. Presenti n. 33)

COMMEMORAZIONE DI VITTORIO ARRIGONI VOLONTARIO ITALIANO UCCISO A GAZA

PRESIDENTE

Prima di iniziare il Consiglio, come consuetudine in questo Consiglio mi tocca ricordare ancora una volta la morte terribile che è avvenuta al volontario Arrigoni, avvenuta nella striscia di Gaza, per cui chiederei a tutti i Consiglieri un minuto di silenzio appunto per ricordare questo bruttissimo evento.

Si osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieri.

Do momentaneamente la parola al Consigliere Labate per una motivazione personale.

COMUNICAZIONI

CONSIGLIERE LABATE

Chiamiamolo fatto personale. Lo scorso Consiglio la seduta si è chiusa in maniera un po' movimentata ed è volata forse qualche parola di troppo. Siccome quando si sbaglia bisogna ammettere anche i propri errori io volevo, l'ho già fatto personalmente ovviamente, però volevo chiedere scusa pubblicamente alla collega Eva Imparato con la quale ho avuto... più che uno scambio ci sono state delle parole dette da me direttamente a lei che direi eufemisticamente erano poco signorili. Per cui volevo chiederle scusa pubblicamente, dopo averlo fatto già privatamente, perché penso che le valutazioni politiche a prescindere da tutto non debbano poi sfociare in comportamenti poco educati. Tutto qui.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Labate.

ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE

Così come era stato deciso nella seduta dei Capigruppo questa sera non ci saranno né instant question e né interpellanze, che saranno rinviate alla prossima settimana, praticamente al giorno 28 quando ci sarà il successivo Consiglio Comunale.

Allora passiamo subito alla prima delibera che è la proposta di deliberazione avente ad oggetto: Reggimento Artiglieria a Cavallo "Voloire", conferimento cittadinanza onoraria.

Galandra.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 1 DELL'O.D.G. – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO: REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO "VOLOIRE" CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA

ASSESSORE GALANDRA

Grazie Presidente. (dall'aula si replica fuori campo voce) Lasci stare per favore, sia serio una volta tanto.

Questa delibera di concessione straordinaria della cittadinanza onoraria al Reggimento Artiglieria a Cavallo di stanza alla Caserma Perrucchetti di Milano, che ha il soprannome di "Voloire", che vuol dire volanti, vocabolo appunto preso dal dialetto piemontese, rientra in qualche modo nella serie di manifestazioni che il Comune di Pavia ha organizzato per ricordare il 150° dell'unità d'Italia. In realtà la richiesta ci è pervenuta alcuni mesi or sono direttamente dal Comandante del reparto, che è già gemellato con altre città italiane, e che è venuto di persona a Pavia, noi l'abbiamo incontrato insieme al Sindaco, e ha espresso il proprio piacere, la propria soddisfazione se la città di Pavia avesse conferito la cittadinanza onoraria al reparto che il colonnello comanda.

La motivazione di questa cittadinanza onoraria, oltre nella storia del reparto di queste batterie e cavallo, che ovviamente oggi sono meccanizzate ma che risalgono al 1831 come fondazione, il motivo che ricollega appunto questo reparto alla città di Pavia è che nel 1848, quando il Re Carlo Alberto attraversò il Gravellone nei pressi della nostra città per dare inizio alla prima guerra di indipendenza, nella colonna che il re comandava erano presenti anche le batterie a cavallo appunto delle Voloire, quindi in qualche modo questo reparto è legato alla storia risorgimentale della nostra città.

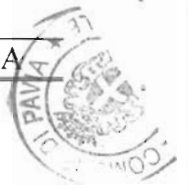
Abbiamo parlato dell'argomento in diverse occasioni, ne abbiamo discusso anche nella Commissione che abbiamo creato per coordinare le iniziative sul 150° dell'unità d'Italia, era emersa una sostanziale approvazione, una sostanziale unanimità nel conferire questa onorificenza alle Voloire, che ricordo hanno sede a Milano attualmente nella Caserma Perrucchetti, e che si distinguono per il fatto di esibirsi e di sfilare spesso in costume d'epoca, cioè con le uniformi del 1848 o comunque con uniformi storiche; si contraddistinguono questi artiglieri per il caratteristico kepi con la coda di cavallo che ogni tanto girando per Milano si può incontrare.

Ecco, io presento questa delibera di Consiglio Comunale. Ripeto, c'era la condivisione in Commissione su questa attribuzione – ripeto – di cittadinanza straordinaria e quindi ritengo che possa essere una iniziativa che si inserisce benissimo, come dicevo, nelle manifestazioni che ricordano il 150° della nostra unità. A questo proposito ricordo anche che il 22 di maggio è prevista la presenza delle Voloire con due pezzi ippotrainati a Pavia che sfileranno per la città ed eseguiranno delle evoluzioni nel cortile del castello Visconteo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Antonio Sacchi.



CONSIGLIERE SACCHI

Io non ripeterò le considerazioni dell'Assessore Galandra per quanto riguarda il Reggimento di Artiglieria a Cavallo "Voloire", ha spiegato bene le ragioni per le quali dovremmo procedere alla concessione della cittadinanza onoraria. Io mi sono dichiarato d'accordo con questa cittadinanza onoraria, e credo che anche il mio gruppo si muoverà in questo senso, proprio perché in delibera è espresso chiaramente che questa concessione è in deroga al limite numerico annuale, perché come tutti sapete esiste una precedente richiesta di concessione di cittadinanza onoraria formulata da me medesimo che riguarda la concessione di cittadinanza onoraria a Roberto Saviano, sulla quale attraverso le procedure normali, credo Giunta, Commissione incaricata e poi Consiglio, si arriverà poi a prendere una decisione.

E' chiaro, e lo voglio ribadire espressamente, che la mia adesione è legata proprio all'evento dei 150 anni dell'unità d'Italia, fatto salvo il rispetto che si deve al reggimento, ma l'ha già ricordato, che ha avuto peraltro già riconoscimenti di questo tipo in altre importanti città italiane, però vorrei che restasse agli atti e bene impresso a tutte le forze, senza distinzione di maggioranza e minoranza, che la ragione per cui mi sento di sostenere questa cittadinanza onoraria è sicuramente quella di contenuto e di eccezionalità, perché i 150 anni vengono quando vengono, tuttavia apprezzo che in delibera sia stato scritto che questa cittadinanza viene concessa in deroga, come peraltro prevede il regolamento. Quindi è una cittadinanza onoraria "di carattere straordinario". E mi aspetto al più presto la discussione, libera e aperta ovviamente, sulla concessione della cittadinanza onoraria a Roberto Saviano.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Consigliere Vigna, prego.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Rapidamente per dire che in Commissione anche io mi ero dichiarato favorevole, per cui questo vale anche come dichiarazione di voto, e avevo apprezzato il discorso che ha appena fatto il Consigliere Sacchi sulla deroga, avevo chiesto però espressamente – Assessore, se mi ascolti – di aggiungere "straordinaria", che credo possa essere accettato e condiviso da tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vigna. Se non ci sono ulteriori Consiglieri prenotati io passerei allora alla votazione della stessa.

Dichiaro aperta la votazione sulla delibera di "Voloire".

Chi manca? Manca... Adenti ha votato? Sì. No, ma manca uno sulla sinistra. Scusa Adenti, non è che c'è una tessera dentro infilata lì? No. Va be'.

Chiudiamo la votazione.

Metto adesso in votazione l'immediata esecutività di questa deliberazione. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata esecutività. Chiusa la votazione.

Quindi l'immediata esecutività della delibera è approvata.

Le votazioni sono riportate nella delibera di Consiglio Comunale n. 10/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'O.D.G. – PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO SENTENZA N. 10163/2010 DEL TRIBUNALE DI MILANO – SEZ. SPECIALIZZATA PER LA PROPRIETA' INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE. CAUSA N. RGN. 22891/07 – ARCH. ARECCHI ALBERTO/COMUNE DI PAVIA RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO

PRESIDENTE

Passiamo ora alla seconda proposta di deliberazione avente ad oggetto: sentenza n. 10163/2010 del Tribunale di Milano, della sezione specializzata per la proprietà industriale e intellettuale, causa Arch. Arecchi Alberto/Comune di Pavia, riconoscimento legittimità debito fuori bilancio.

Sempre l'Assessore Galandra relatore.

ASSESSORE GALANDRA

Grazie Presidente. Anche questo è un argomento di cui abbiamo ripetutamente parlato sia in Giunta sia in Commissione e anche in sede di prima variazione di bilancio. Si tratta di un debito fuori bilancio di 8.000 € che è dovuto ad una causa risalente all'anno 2006 dalla quale il Comune è uscito perdente, è uscito soccombente, appunto con sentenza da parte dei giudici di pagare 8.000 €, comprensive delle spese legali, all'Arch. Alberto Arecchi che aveva denunciato il fatto appunto nel 2006 che una sua composizione, e in particolare specificando una meridiana da lui disegnata su un pilastro all'uscita del chiostro del convento di San Lanfranco, appunto una sua meridiana da lui personalmente disegnata su questo pilastro era stata utilizzata senza chiedere l'autorizzazione all'autore da parte del Comune di Pavia e inserita come logo dell'iniziativa "Pavia Città Aperta al Futuro, tempi e spazi per una città partecipata".

Il Comune di Pavia utilizzò nel 2006 come logo questa meridiana, l'Arch. Arecchi si rivalse contro il Comune accusandolo di plagio o comunque di aver utilizzato senza autorizzazione una propria opera; da ciò scaturì una causa che ha visto il Comune soccombente. Per questo motivo, essendo recente la sentenza e non avendo potuto inserire questa spesa né nel bilancio di previsione né nella variazione di bilancio, ci vediamo costretti stasera ad approvare questo debito fuori bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Sono aperti gli interventi. Qualora non ci siano prenot... Ruffinazzi, prego.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

Volevo... (dall'aula si replica fuori campo voce) ..fatto, sul fatto in sé.



Io penso che qualsiasi professionista dovrebbe essere orgoglioso se un proprio bozzetto, logo, viene usato dalla amministrazione pubblica; purtroppo siamo di fronte ad un caso strano nel senso che invece di essere orgoglioso della cosa insomma ne chiede conto. Io credo che l'amministrazione debba tener conto di questo, anche l'amministrazione debba tener conto di questa cosa, perché il mondo non finisce stasera, e quindi diciamo a chi amministra oggi ma anche a chi amministrerà domani: teniamo conto della cosa.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie all'intervento del Consigliere. Vigna, prego.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Questa sarà anche una dichiarazione di voto, voterò a favore come ho votato nella Commissione, e mi unisco a quello che diceva il Consigliere Ruffinazzi, ma voglio cogliere anche l'occasione per ringraziare probabilmente tutti, ma gli uffici in particolar modo, perché come sapete anche io ho organizzato un premio, cosiddetto Premio Leonardo da Vinci, che è sul sito e sulla home-page del Comune, nonché con un link di approfondimento, che ovviamente non è una questione politica ma è una questione di tipo medico. Per cui ringrazio ancora chi si è dato da fare in tal senso.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Gimigliano, prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Sì, Presidente, io volevo fare una brevissima considerazione, senza naturalmente nessuna polemica nei confronti del Consigliere Ruffinazzi che mi ha preceduto nell'intervento.

Il Consigliere, che non è noto naturalmente per fare alcuni addebiti poco piacevoli, avrebbe fatto riferimento al fatto che il Comune dovrebbe tenere in considerazione quello che avrebbe fatto l'Arch. Arecchi, cioè il fatto di aver promosso una causa contro il Comune perché ogni professionista dovrebbe essere orgoglioso che ogni amministrazione, o l'amministrazione, prenda in considerazione o utilizzi una propria opera intellettuale. Se non sbaglio l'intendimento è proprio questo, quindi avrebbe esortato l'amministrazione a tener conto di questo.

Dal mio punto di vista, per quanto riguarda il mio parere, non capisco perché l'amministrazione debba tenere in considerazione il fatto che l'Arch. Arecchi abbia promosso un contenzioso nei confronti del Comune di Pavia e quindi abbia vinto la causa, e secondo il Consigliere non avrebbe dovuto fare nulla perché avrebbe dovuto sentirsi semplicemente orgoglioso e quindi appagato del fatto che l'amministrazione abbia utilizzato questa sua proprietà intellettuale.

Io ritengo che qualsiasi pubblica amministrazione, quindi anche questo Comune, seppure nell'amministrazione passata, per lo meno avrebbe dovuto chiedere non dico altro ma il permesso, oppure informare l'architetto che il Comune utilizzava questa sua opera. Quindi a mio avviso l'intenzione dell'architetto non è da condannare, ha esercitato il proprio diritto e di conseguenza la giustizia, la Magistratura gli ha poi dato ragione. Quindi io condivido l'opinione, l'azione che ha fatto l'Arch. Arecchi, e di conseguenza a questo punto non fa altro

che aspettarsi il rimborso visto che ha vinto la controversia perché l'amministrazione ha utilizzato impropriamente il suo logo.

Nonostante questo, dal punto di vista tecnico è un debito fuori bilancio, che ha tutti i crismi per un debito fuori bilancio in base all'art. 194 del D.Lgs. 267, e quindi non faccio altro che votare a favore per questa somma che a mio avviso giustamente spetta alla persona che ha promosso il contenzioso.

PRESIDENTE

Grazie. Ruffinazzi Giuliano, con...

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

La mia era solo una precisazione rispetto a quello che diceva prima il Consigliere Gimigliano. Onde evitare di essere interpretato male...

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

..e onde evitare che... visto che il contenzioso è facile rispetto a certi argomenti, io volevo dire solamente che il Comune si ricordi la prossima volta di chiedergli il permesso per poterlo pubblicare.

PRESIDENTE

Grazie Ruffinazzi. Benissimo, se nessun altro è prenotato allora mettiamo in votazione questa proposta di deliberazione.

Dichiaro aperta la votazione. Chiusa la votazione.

Allora metto in immediata esecutività il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Possiamo aprire la votazione? Chi manca? Chiusa la votazione.

La votazione è riportata nella delibera di Consiglio Comunale n. 11/11 allegata al presente verbale.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'ODG – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA PER LA TUTELA DEL DECORO DELLA CITTA' E DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI.

PRESIDENTE

Passiamo ora alla terza delibera, che è l'approvazione del regolamento di Polizia Urbana per la tutela del decoro della città e la sicurezza dei cittadini.

Relatore il Sindaco, che arriva immediatamente, che è stato chiamato al telefono urgentemente, e arriva. Chiedo quindi ai Consiglieri un minuto di pazienza. E' stato mandato a chiamare, adesso sta arrivando.

Sindaco, grazie.

L'avete fatto avere a tutti i Capigruppo l'emendamento? A tutti i Capigruppo. OK, grazie.



Il Sindaco è arrivato. Ripeto la delibera, si tratta dell'approvazione del regolamento di Polizia Urbana per la tutela e il decoro della città e la sicurezza dei cittadini. Relatore il Sindaco.
Prego signor Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti. Arriva questa sera in discussione in Consiglio Comunale la proposta di delibera per il nuovo regolamento di Polizia Urbana. Si tratta di un documento molto corposo che vuole andare a legiferare quello che è la vita quotidiana direi, le attività ordinarie della nostra città di Pavia. Un lavoro molto intenso, mi preme dire che è stato fatto davvero con un ampio coinvolgimento di tutte le parti in causa della città, le associazioni di categoria, portatori di interesse, associazioni giovanili, e abbiamo da ciascuno di questi soggetti acquisito dei pareri, acquisito delle osservazioni, e devo dire che moltissime di queste sono state praticamente in toto recepite proprio perché, essendo uno strumento che deve andare a regolamentare le attività quotidiane di ciascun cittadino di Pavia, reputavamo doveroso avviare un percorso che fosse davvero di ampia partecipazione ma non solo sterile partecipazione, fosse anche una partecipazione che potesse essere costruttiva.

La base che abbiamo utilizzato è il regolamento che è in vigore, il metodo che abbiamo seguito, accanto a quello come vi dicevo della partecipazione, è stato quello innanzitutto del buon senso; credo che al di là poi di molte strategie, di principi elevati, davvero il faro che ha guidato un po' questo lavoro è stato il principio del buon senso. E da un lato abbiamo voluto dotare la nostra Polizia Urbana, locale, di strumenti che nel momento in cui vi fossero degli episodi, degli eventi in città da contrastare possano trovare all'interno di questo regolamento gli strumenti per poter intervenire in maniera efficace senza esasperare nell'andare a legiferare dettagli o mettere lacci e laccioli eccessivamente stringenti.

Un altro principio molto importante che abbiamo utilizzato è stato quello che c'è nelle premesse ben scritto, il principio anche un po' educativo, cioè questo regolamento vuole innanzitutto non reprimere ma cercare di educare, nel senso che proprio come il regolamento stesso noi crediamo che non sia la repressione in questi casi su ciò che è ordinario nella nostra regolamentazione delle attività quotidiane ma sia innanzitutto l'educazione che dobbiamo in qualche modo, attraverso naturalmente un impianto di regole condivise, trasferire a tutti i cittadini.

Io non escludo che all'interno di un documento di 50 pagine che arriva giocoforza anche a occuparsi di piccole questioni ma importanti talvolta, come dicevo dobbiamo continuare a dare strumenti efficaci alla Polizia Urbana, io non escludo che qualcosa possa essere migliorato, qualche dettaglio possa essere sfuggito, e quindi affrontiamo questo dibattito in Consiglio Comunale davvero in maniera molto aperta affinché dal dibattito possano anche venire degli elementi e dei suggerimenti migliorativi allo stesso, quindi senza pregiudizi ci avviciniamo e proponiamo questo documento alla discussione del Consiglio.

Un altro punto importante che mi preme sottolineare è stato che all'interno di questo regolamento vengono assorbite molte delle ordinanze sindacali che io ho emanato dall'inizio della legislatura, questo per due ordini di motivi. Il primo perché intanto avete visto anche recentemente questo ci mette al riparo dalle sentenze della Cassazione, sentenze della Cassazione che in qualche modo hanno un po' rivisto questo strumento molto efficace in cui io credo veramente moltissimo, ovvero quello delle ordinanze sindacali, ma che evidentemente probabilmente in qualche caso era stato anche un po' usato in maniera troppo disinvolta in qualche realtà locale, però attraverso l'assorbimento, il recepimento all'interno di questo

regolamento di quelle ordinanze a quel punto i principi di quelle ordinanze sono messi al riparo e sono ora inseriti in questo regolamento.

Il secondo principio è anche - perché io l'ho sempre detto - le ordinanze sono uno strumento straordinario, che vanno emanate quando ci sono delle situazioni di straordinarietà, o per l'eccezionalità dell'evento che bisogna andare a contrastare o perché in particolari momenti o in particolari luoghi; nel momento in cui però la loro funzione diventa ordinaria reputo più giusto e corretto che trovino spazio e trovino dimora all'interno di un regolamento che evidentemente è lo strumento più adeguato per tutto questo. Quindi questo è il secondo motivo per cui abbiamo inserito all'interno di questo regolamento anche tutte le ordinanze.

Infine anche un'altra scelta politica che è stata fatta, quella di ridurre in maniera consistente le ammende. Le ammende proprio per il discorso che dicevo prima, è importante soprattutto il messaggio educativo, non repressivo che c'è all'interno di questo regolamento, sono state al massimo elevate all'importo di 150 €, si va da 50 a 150 €, quindi importi tutto sommato contenuti, e rispetto anche al regolamento che era prima in vigore tutti gli importi sono stati sostanzialmente diminuiti proprio per andare incontro a questa esigenza e anche dimostrare che non c'è una volontà né di fare cassa né tanto meno appunto di reprimere in maniera incondizionata, però è anche veramente importante dotare la nostra Polizia locale all'interno di questo regolamento di appigli e di strumenti che poi possono riuscire a dare quelle risposte efficaci nel momento in cui sono chiamati ad affrontare quelle piccole e grandi questioni che ogni giorno ci sono all'interno della nostra città.

Nello stenderlo diciamo che noi abbiamo svolto la funzione dei legislatori, spesse volte ci siamo posti un po' il problema di dove porre l'asticella all'insegna appunto come vi dicevo del buon senso, e abbiamo cercato punto per punto, con un lungo percorso come dicevo di partecipazione, di andarlo poi a fissare secondo quelli che ci sembravano i dettami più di buon senso, come ho già detto.

Quindi ora con apertura assolutamente scevra da qualsiasi preconcetto siamo sicuramente assolutamente attenti nel recepire eventuali osservazioni ed integrazioni che potranno venire anche dalla discussione di questa sera.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Sono aperte le iscrizioni per gli interventi. Intanto vi faccio presente che sono arrivati 4 emendamenti presentati da Fabio Castagna e altri e sono stati già distribuiti ai Capigruppo.

Allora Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. Io farò un intervento veramente molto veloce per dire questo. Sicuramente è stato fatto un lavoro massiccio e importante, anche apprezzabile sotto il profilo del tentativo di condensare in un unico regolamento le varie ordinanze, quindi una sorta di testo unico che può facilitare il cittadino nell'orientarsi nel comportamento che deve tenere in città.

Io dico questo... prima lettura di fare veramente un regolamento molto prescrittivo, molto dettagliato; anche quello precedente lo era, quello prima ancora no, era un po' più lasco. Questa cosa, cioè questo tentativo di disciplinare tutto, disciplinare molto, io capisco che nasca da un'esigenza che c'è, anche perché tenta di sopperire con un regolamento molto dettagliato a quello che dovrebbe essere il senso civico, l'educazione e il buon senso, perché queste tre dovrebbero essere delle norme non scritte che disciplinano già tutta questa fattispecie. Forse c'è



un po' di decadimento di questo senso di appartenenza alla comunità che ci induce o ci spinge a cercare di disciplinare tutto, però un regolamento così stringente, così dettagliato rischia di diventare per certi aspetti iniquo, perché quando disciplini molto lasci sempre fuori qualcosa e crei comunque situazioni analoghe trattate in maniere diverse o situazioni diverse trattate in maniere analoghe, e dall'altro rischi di creare un provvedimento sostanzialmente inapplicabile. Chiunque provi a leggere questo regolamento capisce che tutti noi probabilmente quotidianamente, anche chi ha un grande senso civico, incombe in qualche violazione.

Quindi io mi aspettavo, anzi mi sarebbe piaciuto provare a fare uno sforzo differente in realtà, quello di pulire un po', di scremare, di regolamentare di meno. Forse è questa la strada da percorrere, perché non è che si riesce attraverso un regolamento a compensare un abbassamento di quello che è il valore del senso civico che c'è.

E' un regolamento veramente molto stringente, io so che molti colleghi hanno lavorato su alcuni articoli, hanno proposto emendamenti, valuteremo insieme in Consiglio perché poi questa cosa incide quotidianamente su tutti noi, però faccio qualche esempio. L'idea che non sia consentito, pena la sanzione da 100 a 500 €, di stare a torso nudo o a piedi nudi nei parchi e nelle aree a verde, significa che se uno si toglie le scarpe nel Parco della Vernavola è passibile di sanzione fino a 500 €. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, mi stavo rivolgendo all'Assessore Bruni e al Consigliere Grignani e a pochi altri che vedo che sono attenti, voi lo so. Ad esempio su questo aspetto, cioè l'idea che uno al Parco della Vernavola si tolga le scarpe stia violando il regolamento e rischi di incorrere in una sanzione da 100 a 500 €, o al VUL si metta a torso nudo e rischi una sanzione analoga è eccessivo, di contro l'idea che chi non rispetta le regole sulla somministrazione di bevande all'esterno dei bar eccetera non abbia sanzione, perché è solamente un invito che deve fare e non sia prevista una sanzione, è sicuramente sproporzionato rispetto alla signora che, colpevole di stendere i panni sul balcone e questi panni sono visibili da una strada pubblica magari a 200 metri rischia una sanzione da 100 a 500 €.

Quindi sono dei piccoli esempi per dire che aver fatto un lavoro, sicuramente un grande sforzo, però secondo me abbiamo imboccato un po' la direzione sbagliata, cioè quella di cercare di disciplinare tutto. A me questa impostazione complessiva non convince tantissimo, dopo di che cercheremo anche i Consiglieri di lavorare sui singoli articoli per renderli applicabili, migliorarli evitando le contraddizioni, però come impostazione questo mi sentivo di dire e di sottoporre alla valutazione un po' di tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. Consigliere Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Grazie Presidente. Io ho già avuto modo, quanto meno per i colleghi che fanno parte della Commissione Affari Generali, di intervenire in merito e di fare alcune osservazioni o mettere in evidenza alcune opportunità in merito a modifiche da apportare a questo regolamento. L'analisi l'ha già fatta un po' anche il collega Pezza... (dall'aula si replica fuori campo voce) Adesso mi sentite? Perfetto. No, perché c'è anche un discreto brusio effettivamente, se quanto meno si evitasse di...

Questo regolamento sostanzialmente alcuni passi in meglio li ha fatti rispetto a quello vigente nei confronti del quale non mi trovo particolarmente d'accordo perché era

particolarmente proibizionista, devo dire che quindi gli incontri con le categorie e gli incontri con le associazioni giovanili hanno migliorato alcuni aspetti, e faccio riferimento all'introduzione di una deroga per quanto riguarda il discorso delle manifestazioni, faccio riferimento anche alla modifica dell'attuale art. 51, che poi è diventato l'art. 50, che riguarda gli esercizi commerciali e in particolar modo è riferito ai bar, va detto però che secondo me restano anche alcune necessità di modifica e nell'ambito del mio intervento cercherò anche di illustrare quelli che sono i 4 emendamenti, proposte di emendamento che ho avanzato questa sera. Quindi cerco di toccare i punti.

Avevo fatto alcune osservazioni che riguardano per esempio... Noi abbiamo un art. 13 che riguarda manutenzione e messa in sicurezza degli edifici... Presidente, c'è un discreto brusio devo dire. Perché qui stiamo parlando di regolamento, proposte, modifiche, e quanto meno evitare il brusio. Chi non è interessato può anche andar fuori, non è un problema.

Per quanto riguarda l'art. 13, stavo dicendo, al punto C, viene giustamente fatto osservare – questo l'ho già detto in Commissione però lo dico anche per i colleghi che non erano presenti in Commissione – i proprietari o amministratori di stabili devono assicurare l'efficienza e la funzionalità dei canali di gronda e pluviali delle acque meteoriche e delle condutture presenti nell'edificio. Articolo giustissimo, principio giustissimo, colgo però l'occasione del Consiglio Comunale per segnalare che spesso e volentieri ci troviamo in situazioni per cui non si provvede alla potatura di alberate che sono presenti sul territorio comunale, per cui spesso e volentieri queste condizioni... C'è una certa quale difficoltà a tenere le grondaie pulite, tenere i tetti a posto eccetera quando ci troviamo in queste condizioni, perché spesso e volentieri non si provvede tempestivamente o periodicamente a queste potature proprio per cui i proprietari, gli amministratori di condomini e quant'altro si trovano in difficoltà e spesso e volentieri dover sollecitare più volte questi interventi e dover anche spendere dei soldi poi per mantenere costantemente pulite queste strutture senza averne particolare colpa. Questo lo lascio come osservazione.

E' chiaro che il principio è pienamente giusto, mi è stato spiegato che a fronte di situazioni di questo tipo non si provvederà a sanzione, qua intanto ci sono delle cause altre, però comunque voglio cogliere l'occasione per segnalare questa situazione per cercare ovviamente di sollecitare il più possibile a fare questi provvedimenti, perché è capitato spesso che cittadini privati facessero segnalazioni e richieste di intervento e le risposte fossero che gli interventi non erano necessari. E non era così, ho avuto modo di riscontrarlo personalmente.

Poi per quanto riguarda alcuni articoli... Comincio ad entrare nel merito dei 4 emendamenti che sono andato a proporre, ovviamente in accordo col gruppo consiliare del Partito Democratico e a seguito di un incontro anche con il gruppo Democrazia e Solidarietà.

Per quanto riguarda l'art. 50, pubblici esercizi ed avventori. Stavo dicendo che alcuni passi in avanti sono stati fatti, resta il fatto che per quanto riguarda l'articolo che sostanzialmente coglie l'occasione per stabilire una sorta di dovere, di invito, di intervento da parte degli esercenti di appunto questi esercizi a sollecitare affinché tra le ore 23 e le ore 7 gli avventori non consumino all'esterno del locale, io credo che questo qui continui ad essere un articolo che non fa i conti con la realtà, nel senso che:

- a) Spesso e volentieri in una città, non solo in una città universitaria ma soprattutto in una città universitaria, la gente esce grosso modo non dico alle 23 ma esce alle 22, 22 e qualcosa, per cui alle 23 i locali sono strapieni.
- b) I locali non sono particolarmente ampi in centro storico; pretendere o quanto meno stabilire un principio per cui bisognerebbe invitare tutte le persone, spesso sono molte, a consumare



all'interno del locale potrebbe porre anche problemi addirittura di sicurezza all'interno di certi locali che non sono particolarmente estesi.

- c) Bisogna cercare anche - siamo in una città universitaria - di andare anche incontro a quello che è anche lo svago inevitabilmente, quelle che sono alcune attività.

Quindi io quanto meno rivedrei gli orari, nel senso che a partire dalle 23 non mi sembra veramente realistico come orario. Io modificherei quindi, partirei dalla 1, perché comunque onestamente i locali si riempiono alle 23 e tendono a svuotarsi alla 1, quindi cercherei di fare un regolamento che abbia un minimo di senso anche sulla base di quello che succede realmente. Va bene togliere la sanzione e quant'altro, però francamente cerchiamo di fare un regolamento che abbia senso, che sia calibrato su quello che realmente succede in città, perché sono cambiate negli ultimi 10, 15 anni le abitudini, gli orari dei cittadini, della popolazione e quant'altro. Quindi io - meno male - prenderei in considerazione questo aspetto perché mi sembra un atto di dovuto realismo.

Per quanto riguarda l'art. 21, che riguarda il discorso baracche ed orti, cerco di farla breve, sostanzialmente è consentito un solo capanno per l'esclusivo ricovero di attrezzi. Ora dobbiamo aver presente bene o male la funzione anche sociale che stanno ricoprendo bene o male questi orti, che sono anche un momento di aggregazione per gli anziani o comunque per chi li conduce e ha ottenuto questa concessione. Direi che sarebbe opportuno modificarlo, nel senso che va bene un solo capanno, però per usi relativi all'orto dato in concessione. Spesso e volentieri questo capanno... Adesso non dico di farci ovviamente dentro il ristorante, però se viene utilizzato non solo per il ricovero degli attrezzi ma anche per alcune attività che riguardano... Anche questo mi sembra un atto di buon senso e di realismo, non ci vedo niente di eccezionale, anche per poter fare un regolamento - ripeto - che sia agganciato alla realtà.

Poi per quanto riguarda l'art. 20, che riguarda i depositi in proprietà privata, questo ovviamente per cercare di farla breve, "sono proibiti i depositi in area privata qualora nocciano al decoro della città, all'igiene pubblica o possano costituire pericolo per la collettività". Va benissimo l'igiene pubblica... può andar bene l'igiene pubblica, può andar bene che possa costituire pericolo per la collettività, ma nuocere al decoro della città... Il decoro è un concetto secondo me che se non viene specificato, e ciò che è decoro per l'uno non è detto che sia decoro per l'altro, non vorrei che dessimo il la a dei risvolti da guerre di vicinato, per cui magari il vicino che ha in antipatia l'altro vicino, se vede un dato deposito e si trova magari qualcuno che d'accordo con lui ritenga che mini il decoro, avviamo un meccanismo che non finisce più. Io il decoro lo toglierei, perché o stabiliamo che cosa è decoro e cosa non è decoro, altrimenti un concetto così vago francamente lo toglierei da questo articolo.

Poi per quanto riguarda invece il quarto emendamento che sono andato a presentare e a proporre, riguarda l'art. 19, anche qui che riguarda la lavatura ed esposizione di biancheria, i panni e quant'altro. Va benissimo proibirlo ovviamente in area pubblica, e ci mancherebbe altro, va benissimo proibirlo se queste attività insistono su proprietà pubblica, ma arrivare a proibire la lavatura, l'esposizione e quant'altro solo ed esclusivamente perché da una proprietà pubblica è possibile vedere la distesa diciamo della biancheria, anche se uno la fa in un'area privata e dispone di un terrazzino e quant'altro, mi sembra francamente anche questo eccessivo e lo riporterei ad un senso di realtà, nel senso quello che succede normalmente in città, che è sempre successo, senza travalicare, però mi sembra un atto di buon senso prendere atto di queste cose.

Per quanto riguarda un articolo relativo alle manifestazioni, lo dicevo prima, accolgo positivamente la deroga che è stata introdotta perché mi sembravano eccessivi i termini dal

punto di vista temporale per quanto riguarda la richiesta per manifestazioni eccetera. C'è un riferimento anche qui che secondo me è un po' general generico, però prendo atto, è un miglioramento perché parla sostanzialmente di una deroga nel caso ci siano degli eventi particolari. E' un concetto – ripeto – un po' general generico, però diciamo che prendo atto che in qualche modo comunque è un miglioramento rispetto al provvedimento precedente.

Quindi nell'insieme da un lato vedo i passi, qualche miglioramento che è stato apportato, dall'altro lato però chiedo, e questi 4 emendamenti lo vogliono testimoniare, anche un adeguamento alla realtà, senza andare a stravolgere granché però quanto meno un minimo di analisi su quello che succede realmente in città, che spesso sono dinamiche ovviamente che non sconvolgono né la quiete pubblica, né il decoro né quant'altro, credo che debba essere preso in esame.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Castagna. Consigliere Depaoli.

(Il Sindaco è stato chiamato in sala Giunta)

CONSIGLIERE DEPAOLI

Presidente, io intervengo dopo, perché il Sindaco ha relazionato, io voglio rispondere al Sindaco; il Sindaco è uccel di bosco. Non voglio essere preso in giro, quando sarà presente interverrò. Grazie. A dopo.

PRESIDENTE

Allora se per favore potete chiamare... Il messo, per favore, se mi può chiamare l'Assessore e possibilmente... Per lo meno l'Assessore, e il Sindaco. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il Sindaco è il relatore, sì, ma c'era anche l'Assessore Bobbio...

Dott.ssa Codena, volevo chiedere, questi emendamenti che sono arrivati sono stati distribuiti anche a tutti gli altri... Perché sono tantissimi, secondo me dopo...

Prego Depaoli, il Sindaco è arrivato. Sono arrivati...

CONSIGLIERE DEPAOLI

Io chiedo la presenza del Sindaco, il Sindaco e l'Assessore, e ha relazionato e quindi mi spiace ma devi stare qua...

Alcune considerazioni le hanno già fatte i colleghi Pezza e Castagna e ovviamente le condivido, anche a me sembra sinceramente che a quello che ha annunciato il Sindaco non corrisponda questo regolamento, cioè mi sembra che ci sia davvero un eccesso di regolamentazione, anche perché molte delle materie toccate dal regolamento sono poi toccate anche da regolamenti di settore o da regolamenti... dal regolamento edilizio ad esempio, cose del genere. Quindi mi sembra che poi per i cittadini questo si risolve in una sovrapposizione di normative che renderanno la vita molto più complicata, questo è il problema.

Adesso vengo però alle osservazioni. Chiedo conferma appunto. L'inserire certe norme nel regolamento risponde alla sentenza della Corte Costituzionale, vero? Cioè il fatto che non siano più ordinanze ma sia un regolamento adempie alla sentenza della Corte Costituzionale. Giusto? Chiedo conferma perché appunto... Chiedo, non so se... Poi comunque... Io pongo adesso dubbi, domande, e poi illustro gli emendamenti dopo.



Ci sono alcuni articoli... Adesso sorvolo su alcuni dettagli che poi ho citato negli emendamenti, che però mi sembrano importanti. Vengo ad alcuni articoli che francamente non capisco, uno l'ha toccato prima il collega Castagna. Cioè l'art. 20 della proposta di regolamento sinceramente faccio un po' fatica a capirlo nel suo insieme, cioè il discorso di ciò che si trova negli spazi privati e che può urtare, può cozzare con le norme di igiene o di decoro o altro. A me sembra veramente – userò un aggettivo che è caro al Sindaco – pleonastico questo, perché io credo che allora se ci sono in proprietà privata elementi che noccono all'igiene o al pericolo per la collettività questo sia già naturalmente ovviamente giustamente proibito dalle leggi vigenti.

Riguardo al decoro è un discorso veramente mi sembra talmente impalpabile e insidioso che presterà il fianco a mille contestazioni, ricorsi, dubbi, insomma se uno mette un oggetto che lui considera artistico e che però si ritiene che offenda il decoro... Insomma, rischia di essere davvero un campo minato questo secondo me. Questo lo dico quindi... Premetto che le mie osservazioni vanno secondo me a tutela della amministrazione, cioè per evitare contenziosi, ricorsi e cose del genere. Quindi questo è un primo elemento.

Un'osservazione. Siccome si parla di luoghi aperti al pubblico in cui si prevedono alcuni divieti, ad esempio quello di lavare le automobili eccetera, io chiedo, anche qui, da un punto di vista giuridico, siamo sicuri? Perché gli esercizi commerciali sono luoghi aperti al pubblico anch'essi; non corre il rischio con questa ordinanza di andare a creare problemi agli esercizi commerciali che sono luoghi aperti al pubblico? Siccome si dice che nei luoghi aperti al pubblico non si possono fare una serie di cose, anche giustamente peraltro, questo chiedevo di valutare.

L'art. 36, comma 1. Secondo me la formulazione della dicitura del comma 1 è micidiale, mi si perdoni l'aggettivo, si dice in sostanza che nei parchi e nei giardini non si può fare praticamente nulla. Se leggete il comma 1, adesso lo prendo, dice appunto, recita che... Il computer è un po' lento, abbiate pazienza ma ha uno scorrimento un po' lento. Comunque insomma sostanzialmente nega la possibilità di svolgere qualsiasi attività nei giardini e nei parchi. Secondo me... Dice "manifestazioni, attività e spettacoli di qualsiasi natura". La parola attività secondo me anche qui presta il fianco ad una serie di equivoci. I ragazzi che si trovano a suonare la chitarra è una attività in fondo, in senso ampio del termine; viene vietata? Se è così e se ho capito bene ovviamente non sono d'accordo. L'attività... che ne so, i bambini che si mettono a fare delle animazioni e cose del... Cioè questa definizione mi sembra veramente talmente ampia che può comprendere tutto. Io non voglio vedere la Polizia Urbana che va a discutere con i cittadini e magari litiga, preferisco che le cose siano poche ma chiare in modo tale che si sappia chiaramente che cosa fare e che cosa no.

Poi riguardo agli animali. Anche qui, poi sicuramente ne parlerà meglio e con maggior cognizione di causa il mio collega Maggi, però anticipo solo questa cosa. Là dove si dice che non è consentito lasciare vagare gli animali, io faccio l'avvocato del diavolo, però mi immagino che se un gatto se ne va in giro per i tetti o per i cortili altrui ahimè il proprietario rischi di essere perseguibile temo, se il gatto fa un danno e va... fa il mestiere dei gatti, cioè va a grattare le piante, cioè insomma fa una cosa del genere. Ecco, io ho un po' paura che questo potrebbe causare delle discussioni e dei problemi mi sembra.

Mi riferivo al comma... Adesso non lo trovo più. Comunque l'art. 37, comma 6.

Poi sorvolo su altri aspetti anche perché vedo che il tempo giustamente scorre.

L'art. 51. L'art. 51 è quello che riguarda... Ne abbiamo discusso anche molto prima vi dico, anche all'interno del gruppo, perché effettivamente è l'argomento della... semplifico, dell'elemosina, per capirci. Intanto esiste già un altro articolo, se non erro il 17, vero, Mariella?

appunto che riguarda la questua, quindi si tratterebbe di definire anche qui esattamente che cosa è questua e che cosa è elemosina. Io confesso la mia ignoranza giuridica, non so se c'è una distinzione in termini giuridici su questo, giuro che non lo so, però appunto credo che la coerenza interna al regolamento dovrebbe esserci, perché o è una replica o è una cosa diversa; in ogni caso da un punto di vista invece questo di contenuto io credo che impedire la richiesta dell'elemosina non molesta sia sbagliato. Cioè pensiamo davvero di poter impedire che una persona chieda l'elemosina senza importunare nessuno, senza lavare i vetri quindi, senza fare tutte queste cose? Lo riteniamo giusto? Io credo che questo non sia il problema della città sinceramente, se una persona mette per terra un cappello e chiede dei soldi senza disturbare nessuno io francamente non vedo sinceramente il pericolo o il disagio tale da essere contemplato in questo regolamento.

Vengo ad altri articoli, in particolare all'articolo se non erro 65, che è quello che regolamenta, che proibisce diciamo... che riguarda la prostituzione, diciamo così, ecco.

Intanto una cosa, scusate. Negli atti contrari alla sicurezza, all'art. 64, c'è un punto... torniamo sempre al punto solito, il comma B dell'art. 64, sedersi o sdraiarsi sulla carreggiata stradale o nelle piazze. Allora, sedersi o sdraiarsi sulla carreggiata stradale ovviamente è vietato dal codice della strada, e ci mancherebbe, se uno si sdraia in mezzo alla carreggiata stradale una visita quanto meno ce l'avrebbe bisogno. A parte questo però, il concetto di intralcio o pericolo che porta al divieto per le persone di sedersi sotto i portici, sulle soglie di uffici pubblici o di chiese io non lo condivido, detto francamente, perché il concetto di intralcio e pericolo è talmente vago che poi ancora una volta si presterà ad essere tradotto in mille contenziosi con i giovani seduti sulle gradinate del Duomo. Diciamolo chiaramente, non vogliamo vedere seduto nessuno sulle gradinate del Duomo? Diciamolo, dopo di che la Giunta affronti l'impopolarità di una simile scelta, oltretutto anche immotivata, perché se stanno seduti e non sporcano non vedo quale problema ci sia logicamente. Da punire ovviamente il getto di cose chiaramente, non certo lo star seduti sulle gradinate del Duomo.

Vengo all'art. 65. Poi farò un altro intervento dopo, abbiate pazienza; di solito sono molto sintetico ma qui davvero ho molte cose da dire.

Contrasto al fenomeno della prostituzione. Io dico francamente che allora per come è formulato questo articolo, e cioè che "in tutto il territorio comunale è vietato a chiunque contrattare, ovvero concordare prestazioni sessuali a pagamento" significa, se io lo leggo così, che anche in una casa, questo è vietato anche in una casa, in uno spazio interno. Vi sembra logico questo? Lo chiedo alla maggioranza. Primo.

Secondo, visto che la Costituzione non vieta l'esercizio ma il favoreggiamento della prostituzione, che è un'altra cosa, la prostituzione non è un reato in Italia quindi... Secondo... Io dico chiaramente che questo articolo, infatti la proposta di emendamento che ho presentato è quella, qui bisogna andare chiaramente, se si vuole limitare il fenomeno, a colpire il cliente e non la prostituta, perché nel 95% dei casi le donne che sono sulle strade non l'hanno scelto di loro volontà, sono delle vittime di un racket da cui noi non riusciamo a tirarle fuori e quindi subiscono una situazione di violenza. Per di più andare a chiedere una sanzione alle prostitute stesse francamente mi fa proprio sembrare un po' l'amministrazione comunale che impone una tassa sulla prostituzione. Non è bello questo.

Interverrò dopo nel secondo intervento.

PRESIDENTE

Grazie Depaoli. Mognaschi Matteo.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie Presidente. Anch'io come il collega di minoranza Depaoli chiederai la presenza del Sindaco in aula. (dall'aula si replica fuori campo voce) Ah, non l'avevo visto, scusate. Mi ascoltava da altri banchi.

La prima cosa che vorrei esprimere nel mio intervento, visto che stasera si parla di questo nuovo regolamento ed è presente anche il Comandante della Polizia locale, vorrei esprimere solidarietà alla Polizia locale per i fatti avvenuti sia domenica scorsa che a inizio aprile che hanno visto sostanzialmente gli agenti che stavano adempiendo al loro dovere contestati da alcuni cittadini, ma, cosa ancor più grave che voglio sottolineare e stigmatizzare stasera, soprattutto nel primo caso, quello che era andato anche in prima pagina della cronaca locale di inizio aprile, addirittura la presenza di alcuni esponenti politici in piazza per penso la campagna elettorale che... Lasciatemi finire di parlare, e comunque non ho parlato del vostro partito, quindi non so perché vi scaldate. Comunque visto che io mi attengo a quanto riferito dal quotidiano locale, anzi a maggior ragione colgo l'occasione della presenza del Sindaco e del Comandante della Polizia locale per capire dal Sindaco, che è il titolare della delega, se per caso abbia sentito gli uffici competenti o i dirigenti competenti e abbia magari un quadro più completo della situazione di quanto è accaduto. Comunque volevo esprimere solidarietà a prescindere su questa questione, visto che il tema della serata si addiceva.

Detto questo intervengo sul regolamento di Polizia locale. Sicuramente è stato molto opportuna la revisione di questo regolamento in quanto da una parte si sono ammorbiditi alcuni divieti che sostanzialmente d'ora in poi magari verranno interpretati con più buon senso, si ricordava prima il caso emblematico delle biciclette legate alla segnaletica stradale o ai pali della luce che effettivamente in una città universitaria come Pavia sono abbastanza un caso frequente e in molti casi non danno fastidio, da un'altra parte però per quel che riguarda l'ordine pubblico, e quindi la sicurezza più in senso stretto più che magari il decoro urbano, è molto importante, è stato molto importante introdurre, voler includere in questo regolamento alcuni precetti, alcuni divieti introdotti finora attraverso ordinanze, come quello contro la prostituzione, quello contro i rifiuti, l'abbandono di rifiuti ingombranti e contro l'accampamento fuori dalle aree attrezzate. Questo è un tema su cui noi della Lega siamo molto sensibili, e tutta la maggioranza e il Sindaco in primis, quindi ci ha fatto molto piacere l'inclusione di queste norme. Da un altro lato si riduce l'importo di molte sanzioni, perché poi purtroppo bisogna sempre fare i conti con la realtà dei fatti; quando le sanzioni sono troppo elevate spesso si va attraverso contenziosi infiniti, con Giudici di Pace e quant'altro, quindi sicuramente va nella direzione di tempi più rapidi anche nella riscossione degli importi.

Questo però non vuol dire che stasera arriviamo con un pacchetto preconfezionato, abbiamo visto gli emendamenti che hanno fatto i colleghi del PD, abbiamo sentito e sentiremo durante la discussione alcuni spunti di riflessione che magari potranno essere interessanti, quindi poi alla fine valuteremo caso per caso e vedremo un pochino se magari qualcuno si potrà anche recepire. Quindi questo è un po' il senso dell'intervento.

Penso che sia comunque la direzione giusta quella di voler rivedere in questo senso in generale il regolamento per una maggior appunto efficienza e un maggiore decoro e una maggiore sicurezza della nostra città. Spero quindi... Magari se il Sindaco ha qualcosa anche da dire sui fatti che ho citato in apertura, perché mi sembra molto importante.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mognaschi. Consigliere Sacchi Antonio.

CONSIGLIERE SACCHI

Io volevo intervenire brevemente sulla questione del regolamento e non portare via troppo tempo, così farò, perché ci sono altri colleghi del mio gruppo e del gruppo del PD che hanno presentato emendamenti e fatto considerazioni, però l'intervento del Consigliere Mognaschi mi impone di fare un momento una precisazione.

Io non ero presente in piazza, e quando non si è presenti è sempre bene documentarsi. Ho letto i giornali, ho scambiato due chiacchiere con chi era presente alla vicenda. Io credo che in situazioni di questo tipo bisogna sempre applicare il buon senso. Se un gruppo di cittadini si è rivolto alle forze dell'ordine per dire che tutto sommato quelle persone stavano non facendo delle manifestazioni di disprezzo nei confronti della piazza e della città ma stavano facendo... stavano suonando credo, credo che magari un dialogo forse non agitato sarebbe servito a stemperare la cosa. Mi dispiace però che il Consigliere Mognaschi abbia fatto riferimento al fatto che alcuni esponenti politici che erano lì sulla piazza, e hai detto genericamente esponenti politici, quindi anch'io voglio pensare a qualunque partito essi appartengono, abbiano compiuto pressioni nei confronti delle forze di Polizia locale. Vorrei ricordare a Matteo Mognaschi di non cadere nell'errore in cui cade sempre il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che lancia le accuse senza avere le prove, quindi quando si fanno alcune osservazioni bisogna avere le prove.

Regolamento di Polizia Urbana. Ovviamente detto con il massimo rispetto di chi tecnicamente ha lavorato a preparare questo regolamento, a cominciare dal Comandante, che vorrei che mi ascoltasse, quindi massimo rispetto per l'impegno che è stato profuso nello stendere questo regolamento, devo però far notare che proprio perché è un regolamento molto fitto di articoli, commi, paragrafi eccetera-eccetera sarebbe stato opportuno discuterne non una sola volta in Commissione. Non dico di fare 300 passaggi, per amor del cielo! Prendo a modello la Commissione Statuto dove stiamo analizzando punto per punto lo statuto, quello mi sembra un lavoro fatto con molta attenzione eccetera-eccetera; si poteva trovare una via di mezzo, almeno alcune sedute si potevano dedicare.

Io riprendo un po' il concetto espresso dal Consigliere Matteo Pezza, nessuno sobbalzi se lo definisco un regolamento di carattere proibizionista e in alcuni paragrafi anche un po' sessuofobico. (dall'aula si replica fuori campo voce) Poi ti dirò perché. E' vero che il Sindaco sostiene che è bene educare e non reprimere, ma se io prendo il testo di questo regolamento mi sembra appunto un regolamento che proibisce, che reprime, che stigmatizza, che sottolinea, che mette in guardia eccetera-eccetera. Ora, l'educazione del cittadino a vivere con decoro la propria città è una cosa che non possiamo demandare soltanto ad un regolamento, è un processo vorrei dire culturale, è un processo culturale, e che vadano messe in chiaro alcune cose è sicuramente essenziale; ecco perché avrei preferito uno strumento più snello e non così dettagliato perché finisce con l'essere sovraccarico di divieti e limitazioni che poi si contraddicono, come hanno dimostrato anche i colleghi che sono intervenuti prima, e in alcuni passaggi – lo diceva bene prima il Consigliere Depaoli – lo trovo anche un po' ipocrita, perché quando si parla di atteggiamenti, abbigliamenti eccetera-eccetera...

Allora, io capisco tutto, ma voi sapete che viviamo in una società nella quale l'abbigliamento secondo i modelli anche che vengono veicolati dalla televisione, soprattutto nelle ragazze giovani, è un atteggiamento – lo dico con molta tranquillità - "provocatorio". Io sono abituato ogni tanto a passare cardo e decumano della città e vi garantisco che mi cade





l'occhio insomma, proprio l'occhio mi cade, mi cade laddove, ripeto, anche con grazia estetica, la bellezza femminile viene esposta. Allora, anche qui, ecco, bisogna intendersi sul significato delle parole. Atteggiamenti. Cosa sono gli atteggiamenti? E cosa si intende per abbigliamento decoroso? Belle figliole in minigonna ce ne sono a iosa, dobbiamo stabilire quella che nasconde dietro quell'abbigliamento un tentativo di attrarre fino al meretricio? (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sto cercando un emendamento bipartisan, adesso al di là delle battute. Ecco perché ritengo che l'essere andati a precisare troppo, a sottolineare troppo divieti e limitazioni poi si presta anche a fraintendimenti.

Ha ragione poi il Consigliere Castagna quando dice che è cambiato anche il modo dei giovani di vivere la città. Io capisco che anche i giovani devono rispettare le regole eccetera-eccetera, allora il divieto dalle 23 alle 7 io credo che lo si possa tranquillamente spostare dalla 1 alle 7, non mi sembra che cambi molto la questione.

Poi, anche qui, il concetto di decoro, i panni stesi. Ragazzi, ma io ho vissuto una vita con i panni stesi alla finestra! Lo spettacolo delle nostre città in anni ahimè ormai lontani, e non solo al meridione ma nel centro Italia e nel nord Italia erano i panni stesi alle finestre. Adesso anche qui non cadiamo in un accesso di asetticità svizzera perché poi tanto è irraggiungibile, sono obiettivi irraggiungibili, cioè è inutile che ce li mettiamo in testa perché poi una trasgressione contenuta è un po' in tutti noi, ed è in tanti cittadini. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, perché poi dovrebbe essere il condominio a regolamentare alcune cose. Quindi non mi spingerei così avanti.

Come starei anche attento sulla questione della questua, l'elemosina. Noi viviamo anche in società complesse dove sappiamo benissimo... Ma io stesso a volte sono infastidito quando c'è un eccesso da parte di chi ti chiede qualcosa, però viviamo in società complesse. In Piazza Cairoli dove io parcheggio la macchina ci sono sempre degli extra... delle persone umane di origine extra comunitaria, cioè fuori dall'Unione Europea. Questo elemosina? Ma sì, gli dai 1 € e si vanno a prendere un caffè, fai prima tu a fare il gesto, un gesto di generosità, che a star lì a fare la contrattazione o a pensare che magari debba scattare un divieto.

Non voglio toccare l'argomento topless, che so che ha toccato anche il Sindaco, è stato obbligato anche il Sindaco, perché io ahimè appartengo ad una generazione che ha fatto la rivoluzione sessuale. Per carità, un piccolo contributo alla storia dell'umanità, un piccolissimo contributo. Allora, anche qui, è sempre nella testa delle persone. E' evidente che non si può accettare l'esibizione del seno femminile all'area VUL, mi sembrerebbe una cosa... Non parliamo ovviamente nel contesto cittadino, però sulle spiagge del Ticino non mi sembra che possa costituire una lesione della dignità, anche qui, perché poi dipende sempre come le cose vengono fatte, come vengono esibite anche. Io credo che le donne abbiano anche una loro grazia naturale nel mostrarsi.

Eviterei la caccia al gatto randagio, ecco, e la caccia alle signore che danno da mangiare ai gatti. Anche qui trovo veramente un eccesso.

Qualcuno vuole suonare un po' di musica in un parco cittadino, ragazzi che vogliono farlo. Anche lì, purché il rispetto ovviamente, il rumore, il fastidio in determinate ore, ovviamente se si canta a squarciagola nella notte, ma anche qui torniamo ad una idea della città vissuta. Sono cresciuto con i ragazzi che cantavano "Volare" in mezzo alla strada a mezzanotte! Ci vuole un senso anche proprio di comprensione delle cose.

Molto più pericoloso trovo invece l'argomento cortei, riunioni, manifestazioni. Ecco, questo credo che sia un argomento già disciplinato dalla legge e che non ci sia bisogno di andare ad inserire nel regolamento la disciplina di ciò che già disciplina la legge e che consente, previi

ovviamente avvisi agli organi competenti, di manifestare in piena libertà e in piena democrazia il pensiero e la propria opinione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. Prima di dare la parola al Vice Presidente Maggi voleva intervenire un attimo il Sindaco per dei chiarimenti.

Prego Sindaco.

SINDACO

Velocemente, visto che il Consigliere Mognaschi aveva chiesto a me personalmente. Su quell'episodio credo che a nome di tutti quanti io ho portato la solidarietà agli agenti che sono stati oggetto di questo episodio, e mi limito appunto a dire che naturalmente, il Comandante, stanno facendo tutto ciò che è in loro possesso per identificare coloro che si sono resi responsabili di questo atteggiamento. Quindi al momento ulteriori informazioni non ve ne sono, ed esterno al Consiglio Comunale la mia azione che ho fatto qualche giorno fa che è stata quella di portare agli agenti oggetto di questa contestazione la solidarietà da parte di tutta la città.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Nel merito di quanto ha detto il Sindaco, naturalmente quando c'è un regolamento va fatto rispettare, la solidarietà va alle forze della Polizia Municipale che fa rispettare un regolamento; certo sta anche però alla amministrazione emanare dei regolamenti che non portino effettivamente i cittadini ad avere magari anche una certa esasperazione. Quindi nel momento in cui c'è un regolamento, e soprattutto c'è una funzione politica, la funzione politica è quella che deve effettivamente evitare che accadano certe situazioni, perché nel programma del Sindaco naturalmente ci sono anche delle situazioni in cui si deve andare incontro a quelle che sono determinate esigenze, e le esigenze per quanto riguarda certe situazioni andremo ad approfondirle meglio e magari poi esaminando ancora di più quale sarà l'operato dell'amministrazione.

Venendo al regolamento, sinceramente è un regolamento al quale dal punto di vista tecnico il Dott. Giurato ha dovuto lavorare parecchio perché effettivamente ci sono tantissime cose e tanti punti che effettivamente hanno variato ciò che era un regolamento approvato prima, e naturalmente essendo un regolamento anche complesso anch'io concordo sul fatto che in Commissione Consiliare forse era meglio fare due passaggi. Naturalmente la Commissione Consiliare dobbiamo considerare anche che c'è stato un momento in cui non era in grado – se così vogliamo dire – di svolgere la sua funzione perché il Presidente aveva dato le dimissioni, perché si è dovuto procedere alla elezione di un nuovo Presidente, e discutere proprio in quella seduta – anch'io quando ero presente – di questo regolamento. Quindi sicuramente questa era una opportunità ulteriore per arrivare in questo Consiglio Comunale magari evitando alcune situazioni, o meglio ancora alcuni emendamenti che magari potevano già essere portati avanti dalla Commissione stessa.

Ma venendo al suo contenuto io partirei per primo con quella che praticamente è una osservazione che io vorrei fare per quanto riguarda l'art. 21. L'art. 21, al punto 3, dice: "Salve le



norme che disciplinano le attività connesse all'agricoltura è vietato altresì la coltivazione dei terreni ad ortaglia quando ciò possa essere di pregiudizio al decoro". Non mi do una spiegazione quale possa essere il decoro, in quale luogo, in quale misura e in quale luogo della città, ..dendo il centro storico non mi sembra che in una periferia magari chi è proprietario di una villetta a schiera con il giardino prospiciente alla strada possa magari coltivare qualche cosa che effettivamente possa essere anche ornamentale. Non so, ci sono... Magari i pomodori a grappolo possono essere un'ulteriore opportunità. Quindi è un po' vago diciamo questo – se così lo vogliamo dire – art. 21 al punto 3, è un po' vago, quindi potrebbe anche essere una opportunità per rivedere questo passaggio, in che termini, togliendo quello che praticamente è il pregiudizio al decoro, "ciò possa essere di pregiudizio al decoro". Ma la coltivazione di terreni dove? Cioè non mi è chiaro, cioè qui volevo approfondire meglio il riferimento riguardo a questo articolo.

Venendo poi a quanto diceva prima anche il Consigliere Depaoli per quanto riguarda la nettezza urbana, disposizioni di carattere generale, c'è un regolamento di settore se non erro per quanto riguarda le aree di vendita pubbliche o ad uso pubblico. Qui devo dire che è apprezzabile questo ulteriore – se così vogliamo dire – inserimento in questo regolamento dove c'è scritto che "nei mercati all'ingrosso ed al dettaglio, coperti o scoperti, compresi i mercati rionali temporanei, devono essere mantenute pulite dai rispettivi concessionari ed occupanti i quali devono raccogliere i rifiuti". Mi fermo, non vado oltre. Piazza Petrarca sicuramente tutti voi avete avuto modo di vedere come è conciata alla fine quando gli ambulanti se ne vanno: è un immondezzaio unico. La ASM deve provvedere in fretta e furia, e devo dire che lo fa veramente in termini di record per quanto riguarda la pulizia, per quanto riguarda questa situazione e per ciò che viene abbandonato. Io credo che qui vada fatta un'ulteriore riflessione visto che viene richiamato in due regolamenti. Quindi va fatta una riflessione ulteriore, qui sì che bisognerebbe intervenire per evitare che accadano... Eviteremmo anche dei costi, perché la ASM purtroppo per quanto riguarda la pulizia della città ha delle problematiche inerenti al contratto di servizio con tutto ciò che è stato tagliato; qui si potrebbe intervenire per evitare che effettivamente ASM possa magari migliorare, non migliorare ma migliorare in termini di tempo, non tanto di lavoro, perché il lavoro viene fatto sempre egregiamente, questo lo devo dire, di pulizia.

Andando avanti, divieto di lavatura e riparazione di veicoli. Qui io ritengo che dove c'è scritto al punto 1 "è proibito in luoghi pubblici o aperti al pubblico lavare i veicoli", io dico lavare i veicoli con detergenti, perché se in periferia qualcuno magari pulisce il parabrezza della macchina o utilizza la canna del giardino, o diciamo delle annaffiature, per pulire... non dico per pulire, ma per dare una parvenza di pulizia alla macchina, ma anche per pulire senza il tergicristallo ma il vetro anteriore, o anche posteriore, o anche i vetri della macchina, secondo me questo è ammissibile, però se disgraziatamente uno lo dovesse fare e in quel momento transita chi sta verificando è soggetto praticamente a contravvenzione. Questo potrebbe anche, seppur minimamente, l'acqua che si sparge per terra senza i detergenti, anche magari abbassare le polveri sottili, sicuramente è una opportunità anche questa, no? Visto che non si lavano le strade magari... non dico lavando le vetture, ma pulendo così come dicevo prima le vetture potrebbe essere anche consentito.

Andando avanti, venendo a quelle che sono... Come diceva prima il Consigliere Depaoli io per quanto riguarda gli animali ho una certa sensibilità, la sensibilità che ho perché ritengo di essere cinofilo convinto, e quindi io devo effettivamente su questo fare alcuni interventi.

E' già stato detto, all'art. 37, al punto 6, dice "è vietato lasciare vagare ed abbandonare qualsiasi specie di animali nelle aree pubbliche". Abbandonare sì, ma per quanto riguarda

lasciar vagare... Il gatto, che praticamente non dico fugge di casa ma sappiamo bene come si può comportare un gatto, effettivamente questo mi risulta un po' difficile tenerlo sotto controllo.

Poi sempre per quanto riguarda gli animali, la custodia dei cani e degli animali. Al punto 5 dell'art. 39 c'è scritto "il proprietario di animale dovrà rispettare i cartelli "E" vietato introdurre..", o simili, ovunque siano apposti i cartelli. Io direi qui di aggiungere "esclusi i parchi pubblici". Nel parco pubblico, visto e considerato che ci si può andare con il cane al guinzaglio, ci sono parchi pubblici attualmente dove è vietato. E' una cosa secondo me inaccettabile per esempio che nel giardino del Castello Visconteo c'è il monumento al cane ed è vietato introdurre il cane, cioè mi sembra praticamente questa una opportunità per poter effettivamente, con questo emendamento, consentire al proprietario di entrare nei parchi pubblici ma rigorosamente, come prevede il regolamento, con il cane al guinzaglio. Questa è un'altra opportunità.

L'art. 41, circolazione dei cani in luoghi pubblici e aperti al pubblico, e quindi dove c'è scritto che il proprietario detentore del cane deve portare con sé una museruola. Io direi che tutto il punto B io lo eliminerei perché non è... Cioè tutti dovrebbero avere la museruola per il cane, anche per quanto riguarda un cane di piccola taglia, o un cane che magari appartiene ad una razza che effettivamente non è assolutamente pericoloso, anzi è un cane che magari sta volentieri con i bambini e sta volentieri con le persone adulte anche. Quindi questo effettivamente io lo toglierei proprio.

Per quanto riguarda... Ecco, posso dire che i cani devono essere tenuti senza guinzaglio... E' apprezzabile il punto A dove dice i cani da caccia, e qui si potrebbero intendere diversi cani, perché un cane può essere un cane da caccia anche se non è rigorosamente di una razza ben definita. Quindi in questo caso potrebbe essere effettivamente una opportunità di lasciare libero il cane nella campagna, dove è consentito, non nel Parco del Ticino naturalmente. Quindi questa è una opportunità.

Colgo anche l'occasione per ribadire in questo Consiglio Comunale che purtroppo, e qui ci sono tanti cinofili convinti come me, era stato bocciato quello che era sostanzialmente l'opportunità di dotare la Polizia Municipale di cani, che praticamente effettivamente servono per i controlli sulla città. Mi spiace. Dove qui c'è scritto al punto C, "i cani in dotazione alle forze armate, di Polizia e di Protezione Civile e di Vigili del Fuoco possono essere lasciati liberi". Ahimè devo fare un'ulteriore constatazione che questo non era stato consentito, ma è una perdita sicuramente per la città, speriamo che più avanti si possa riprendere anche questo argomento.

Sempre per quanto riguarda i divieti, l'art. 43, dove c'è scritto al punto 1 "è vietato dare da mangiare ai gatti selvatici". Ma ci sono le colonie feline, volevo ricordare questo. Cosa si intende gatti selvatici? Siccome le colonie feline sono protette, mi spiace che non ci sia stasera l'Assessore Valdati perché è materia di sua competenza e forse poteva dare una risposta nel merito delle colonie feline. E quindi di fronte a questa situazione inviterei magari a fare una riflessione su questo fatto e cancellare "è vietato dare da mangiare ai gatti selvatici", potrebbe comprendere anche le colonie feline.

Io non avrei altro da aggiungere, anche perché mi ero riservato di intervenire principalmente in questo punto. Condivido naturalmente ciò che hanno detto i miei colleghi prima nel merito di questo regolamento che ho esplicitato anche all'inizio, e sicuramente se veniva affrontato magari in termini più approfonditi e ancora più in Commissione magari questa sera avremmo evitato anche noi di fare determinati emendamenti, e auspico che vengano alcuni



emendamenti, come li abbiamo proposti, se non tutti, accolti da parte del Sindaco e da parte della maggioranza.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi. Consigliere Rognoni Maria.

CONSIGLIERE ROGNONI

Non mi addentro sui problemi di carattere generale su cui si sono già espressi ampiamente e bene i miei colleghi, anche perché abbiamo avuto un incontro abbastanza lungo e abbiamo discusso ampiamente su tutto questo regolamento che ci ha appassionato devo dire, e concordavamo su tutto, quindi vado direttamente al mio emendamento, anche perché vorrei prima un chiarimento.

All'art. 17, comma 1, sub H, che mi sembra alquanto bizzarro. Lo leggo. "E' vietato raccogliere questue causando disturbo ai passanti, anche con la semplice presenza su marciapiedi, carreggiate, luoghi di culto, ospedali o case di cura, cimiteri, utilizzando cuccioli, femmine gravide e animali in generale in precarie condizioni di salute." Ecco, su queste "femmine gravide" mi auguro che ci si riferisca agli animali, e allora direi di mettere tutto nella parola animale. Non penso che sia riferito alle donne perché mi sentirei trattata un po' come una cavalla, non so.

Allora chiedo di sostituire le parole partendo da "anche con la semplice presenza" fino a "condizioni di salute" con le parole "e sfruttando minori, situazioni di gravidanza e animali", perché mi sembra che in questo comma venga posta l'attenzione più che altro sul disturbare i passanti, mentre mi sembra che l'attenzione venga posta sul fatto che vengono spesso sfruttati i bambini, le donne in gravidanza e anche gli animali.

Quindi vorrei cambiare in questo senso questo comma, sempre per cercare di snellire il più possibile il regolamento che sicuramente deve regolamentare situazioni molto pesanti e molto difficili, quindi su quelle un po' più semplici cerchiamo di semplificare la cosa.

Grazie.

La presidenza della seduta passa al Vice Presidente Sergio Maggi.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rognoni. La parola al Consigliere Bobbio Pallavicini. Prego.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Buonasera signor Vice Presidente, buonasera a tutti. Io volevo fare alcune considerazioni in merito a questo regolamento non prima però di essermi associato anche al Consigliere Mognaschi per quanto riguarda l'espressione di solidarietà nei confronti degli agenti di Polizia Municipale che sono stati, a quanto consta, vittime di un episodio di oltraggio nei loro confronti mentre erano nell'esercizio delle proprie funzioni. Questo lo dico senza alcuna connotazione politica e senza scendere nella polemica che c'è stata prima, ma semplicemente mi sembrava una cosa legittima e doverosa.

Detto questo, le considerazioni su questo regolamento le abbiamo già svolte in Commissione, il regolamento è stato ampiamente discusso e condiviso, e direi che sia una normativa, perché di fatto si tratta di un esercizio della potestà normativa del Comune, che si